

Mi direte che coll'articolo 3 la frazione è *forzata*, ed io vi dico, per la pratica che hommi degli uffici, che ciò non basta, specialmente nei piccoli paesi. Chè se poi si osservasse che col mio emendamento conservo il diritto di centesimi 8 che può dar aumento ad una frazione di soldo, risponderò che io avrei preferito portar quel diritto a centesimi 10, e solo lo lasciai a centesimi 7 per tema di troppo aggravare i contribuenti; chè del resto quello essendo un bollo straordinario, o si esige con altri della stessa natura, o unitamente ai diritti principali, talchè quasi mai avvi il caso di retrodazione. Arroge che quell'aumento del terzo non è fatto per niente per facilitare i calcoli di computisteria, locchè si deve pur procurare.

Vengo ora al progetto della Commissione, nel quale trovo maggiori difficoltà.

Nello adottare il suo sistema credo ella sia partita da due considerazioni, e in primo luogo sperando ottenere un maggior profitto per l'erario, volle far una concessione alle odierne idee di tassa progressiva; in secondo luogo appoggiò all'uso francese.

In ordine a quest'ultima ragione confesso ingenuamente che, apprezzatore sincero della legge del 13 brumaio anno vii, pure in questo non so adottare quel sistema che ammetteva niente meno di 20 bolli differenti, nè credo voi ne mettereste di meno. Ora pensate un po' qual confusione non deve generare siffatta quantità in un ufficio, quando so che già ne hanno di troppo con i sei attuali; e se soverchio ne è il numero per gli agenti demaniali, pensate quanto lo deve essere di più per un gabellotto del sale, cui la nuova legge accorda lo smercio della carta da bollo. Chi mi fa dire quanti errori commetterà costui, perdendo così il tenue profitto che deve ricavar da tal vendita? (*Segni di disattenzione*)

Ma v'ha di più: giusta il sistema della Commissione, che è pure il francese, l'effetto di commercio per somma eccedente il massimo bollo deve essere vidimato per bollo per la suppletiva tassa: ritenete che ho detto *visto per bollo* e non *bollo allo straordinario*, perchè questo in sole cinque città si appone, cioè ove esiste controllore. Signori, io vi protesto tutta la mia stima e delicatezza a favore degli impiegati di quell'amministrazione, ma se io posso aver della simpatia per quegli antichi miei colleghi, voi legislatori ricordatevi che è vostro dovere restringere più che potete la facoltà del *visto per bollo* ove non vi è controllore; è d'essa un'operazione troppo delicata sulla quale è assai difficile il riconoscere la frode. La legge, è vero, non presume il male, ma dietro l'esperienza della debolezza umana è costretta a vigilare contro gli abusi di confidenza, ed io vi ripeto: state all'erta per non avervi a pentire un giorno di essere stati meno antiveggenti.

Ma non è qui il tutto: con questo metodo ricordatevi che spesso vincolerete la correntezza delle operazioni commerciali, che non tutte si eseguiscou nelle grandi città: e non sarà desso un vincolo, un incaglio, quando un individuo, situato fuori del capoluogo, avrà a spedirvi al *visto per bollo* un effetto che col sistema antico può portarsi *bianco* in sacoccia per quelle somme che verosimilmente può aver di bisogno?

Ho detto che io variava solo la quotità dell'aumento ministeriale; nè crediate che però sianvi differenze eccessive. Duolmi entrare in noioso dettaglio di cifre, ma pure è necessario. Partendo dal prodotto del 1848, il mio progetto darebbe un vantaggio su quello del Ministero di lire 12,386.

Confrontando ora il mio col progetto della Commissione, avverto che, ritenendo le graduazioni antiche, 24,818 foglietti

distribuiti in quell'anno al disotto delle 16,000 lire darebbero lire 31,146 di prodotto, posto che tutte le somme raggiungeressero i maggiori gradi e nessuna fosse al disotto della seconda categoria della Commissione, locchè certo non è neppure da supporre; talchè il prodotto dei bolli della Commissione si diminuirà di tanti 50 a 25 centesimi quante saranno le quotità che non arrivino alle differenti migliaia sino a 25, perchè a tanto si eleva la tassa di lire 12 prodotte dai diritti della Commissione; quindi il mio progetto che colpisce le *cambiali* più comuni è più vantaggioso, senza caricar di molto i contribuenti.

Restano i 369 fogli smaltiti per somme eccedenti 16,000 lire ed ora 24,000: or bene, su questo, dato che 69 siano dentro il detto limite di lire 24,000, quanto agli altri 300, quand'anche fossero tutti di 100,000 lire l'uno, locchè è, direi, impossibile, la somma che produrrebbero al 1/2 per cento parmi non meriti la pena di cambiare un sistema di bollo cui già tutti sono avvezzi e che non s'interna nei segreti di famiglia; almeno tale è il mio avviso.

Ho detto che mi riservava a parlare del *visto per bollo* sulle cambiali scritte in carta libera. È questa una necessità cui bisogna si sottomettano anche i nemici di tale formalità. A questa necessità chio io pure il capo, solo dirò che amerei veder infitta una multa competente su quelle, ben inteso, rate o negoziate nello Stato, e ne applicherei eziandio altra più forte contro quel pubblico funzionario che l'avrà protestata o menzionata in atti pubblici senza bollo, e ne avremo due vantaggi: maggiore smercio di carta filigranata, minor occasione di vidimazione per bollo.

Prima di terminare devo avvertire che con queste mie idee non voglio privare i negozianti del comodo di far *bollare allo straordinario* le loro cambiali stampate, solo dirò a quei che mi osservassero poter essere queste numerose, e non entrate nel calcolo sovraesposto, che in tutto il 1848, nell'ufficio del bollo straordinario di Torino non se ne bollarono che 79, delle quali 9 per somme inferiori a 24,000 lire, 10 sole per somme espresse maggiori, e 60 in *bianco*, le quali tutto fa presumere non essere per somme assai vistose; v'ha il bollo straordinario di Genova, ma non credo possa essere cosa molto rilevante. Da tutto ciò, ripeto, io credo che visto il poco prodotto e gli inconvenienti accennati, non si dovrebbe mutare sistema.

Ho aggiunto in ultimo le carte e tarocchi; so che, a propriamente parlare, non è carta bollata nello stretto senso, ma pure è una emanazione del ramo del bollo come lo sono i giornali, e d'altronde essendo un'imposta volontaria e adattata forse a reprimere sovente il vizio, parmi sia degna d'essere compresa in questa legge, e a vista del bilancio del 1849, trovo che avremmo un maggiore prodotto di 24,000 lire, locchè neppure è da dispizzarsi.

Tale, o signori, è lo sviluppo che ho creduto di dare all'emendamento da me proposto. La Camera giudicherà, a me basta di averlo proposto, persuaso di sua utilità.

Voci. Domani! domani!

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani

- 1° Relazioni di Commissioni;
- 2° Continuazione della discussione sul progetto di legge per l'aumento del bollo e sulla carta bollata;
- 3° Discussione del progetto di legge per la proroga del trattato di navigazione e commercio colla Francia.